



CHIESA DI SAN NICOLA DI STEGHI

REPUBLIC OF CYPRUS
DEPUTY MINISTRY OF TOURISM

Prende il suo nome dopo l'aggiunta del secondo tetto (stèghi) nel XIII sec., per la protezione dalla neve e della pioggia. Questo secondo tetto copre l'ordine della cupola e degli archi. E' l'unica parte del monastero che viene datato XI sec., riguardo al quale non abbiamo nessun'altra informazione.

Sembra che sia entrato in funzione durante il periodo tardo bizantino e di occupazione francese. Forse è stato distrutto alla fine del XVII sec.

La chiesa appartiene al tipo cruciforme con cupola, e all'inizio è stata costruita senza narteca. L'entrata est del narteca è stata chiusa e affrescata con la raffigurazione di San Giorgio sul cavallo, grazie alla donazione di Ioannis Trifillis. Oggi l'entrata principale della chiesa si trova nella parte nord.

Agli inizi del XII sec., al muro est è stato aggiunto il narteca che ha tre archi ciechi sia nel lato ovest che nel lato est, sostenuti da pilastri. Il narteca è coperto da una cupola a fornace e due archi laterali.

La chiesa è stata affrescata inizialmente durante l'XI sec. Di questi affreschi oggi se ne salvano pochissimi. Elementi caratteristici di tali pitture sono: i caratteri incisivi delle figure, l'intensa linea schematica e la limitata fascia di colori.

In seguito, la chiesa è stata affrescata durante i secoli XII, XIII e XIV, cioè di ben 4 secoli differenti. Una parte di questi sono stati staccati dai muri e trasportati al Museo Bizantino della Fondazione dell'Arcivescovo Makarios III a Nicosia. In questo modo sono venuti alla luce gli affreschi di un'epoca precedente.

Partiamo dagli affreschi dell' XI secolo, esempi dell'arte comnena. Entriamo nella chiesa dall'ingresso nord. Ci troviamo nel narteca e seguiamo a sinistra (ad ovest) verso il tempio principale.

Nell'emiciclo dell'abside possiamo ammirare la Vergine Maria in posizione eretta supplicante, tra gli arcangeli Michele e Gabriele messi in posizione frontale in tenuta imperiale.

Davanti a noi, sull'arco orientale sopra il Santuario sono raffigurate l'Ascensione e la Pentecoste. Sull'arco occidentale sono rappresentate le scene della Santa Trasfigurazione e la resurrezione di Lazzaro e, in seguito, l'ingresso di Gesù in Gerusalemme. Sull'icona della Santa Trasfigurazione, sul lato sinistro è raffigurato Pietro inginocchiato che guarda Gesù. Giovanni va via spaventato. Jacopo appare meravigliato tra i due monti.

Prima della Santa Trasformazione, Gesù Cristo, poteva solamente guarire i malati mentre in seguito ebbe il potere di resuscitare i morti.

Nella rappresentazione della resurrezione di Lazzaro, Gerusalemme è raffigurata come sfondo.

Nell'ingresso di Gesù in Gerusalemme, Egli entra trionfalmente nella città trasportato sopra un asinello.

Sul muro nord (a sinistra dell'ingresso) è raffigurata la Deposizione di Cristo dalla Croce e la Sua sepoltura.

Gli affreschi all'interno degli archi che uniscono le colonne ai muri est ed ovest, appartengono all'XI secolo.

Alcuni di essi sono:

- Sant'Ignazio (di Antiochia), all'interno dell'arco (metà est) che unisce la colonna nord-orientale con il muro est.
- Sant'Ignazio(di Costantinopoli) sulla metà ovest.
- All'interno dell'arco che unisce la colonna sud-orientale con il muro sud, è raffigurato San Policarpo e San Germano.
- San Floro e San Lauro sono raffigurati all'interno dell'arco che unisce la colonna nord-occidentale con il muro ovest.

Indubbiamente nella chiesa vi sono anche altri affreschi dell' XI secolo raffiguranti i vari Santi.

Il nartece, quando è stato aggiunto, è stato anche decorato con la scena del Giudizio Universale. Di tale rappresentazione si salva la scena della Dèesis (supplica) che si trova sul muro sopra l'ingresso (cioè sopra a sinistra). Inoltre, si salvano cinque dei sei Apostoli sul trono, posti a destra di Cristo, sulla metà est dell'arco nord. Dalle figure degli Apostoli posti a sinistra di Cristo, si salva solo la parte bassa. Sopra la rappresentazione della Dèesis, sono raffigurati degli angeli che aprono il cielo.

Sulla metà ovest dell'arco settentrionale vi sono delle scene dall'Ade come l'angelo fiammeggiante che spinge i peccatori nell'Inferno.

All'interno dell'arco cieco settentrionale è raffigurata la bilancia della Giustizia e più in alto la personificazione del mare.

Sul muro est vi è la raffigurazione del ricco che fa parte della parabola il ricco Epulone e il povero Lazzaro.

Degli affreschi del XII secolo riferiamo i seguenti:

- Sulla parte bassa del nartece
1. San Giovanni Damasceno (sotto la scena del ricco Epulone)

2. San Giosafat (sul muro est, arco cieco settentrionale)
3. I tre giovani nella fornace (muro ovest, timpano dell'arco cieco meridionale)
4. Gli affreschi di San Trifone e San Kèryka sul lato ovest dei due divisori centrali e l'affresco di San Artemio.

Anche la parte sud-ovest della chiesa è stata affrescata durante il XII secolo.

Sulla piccola arcata è rappresentata la scena dell'Ingresso al Tempio di Maria Vergine e sul muro ovest i 40 martiri.

Sotto la finestra del muro sud vi sono le figure di San Alessio e di San Giovanni Calibita. Sul lato sud-orientale, vicino all'iconostasi, sotto l'arco cieco si trova l'affresco di San Nicola con il monaco donatore.

Passiamo adesso agli affreschi del XIII secolo. Durante questo periodo sono state sovra dipinte alcune parti della chiesa. Ora sono visibili, sull'arcata settentrionale gli affreschi della Crocefissione e della Resurrezione mentre sul muro settentrionale a destra e a sinistra della finestra, le Mirofore presso la tomba vuota. Nella scena della Crocefissione, Cristo è raffigurato al centro, sulla croce con la testa inchinata verso la Sua spalla destra. A destra e a sinistra della Croce vi sono il sole e la luna.

Sulla Croce, sopra la testa di Gesù vi è la scritta "Basileus tis Doxis", cioè Re della Gloria. Alla Sua sinistra è raffigurata la Vergine Maria con due sue amiche e Lo guardano con tristezza. A destra è raffigurato Giovanni.

Sul muro nord (timpano dell'arco settentrionale) vi è l'arcangelo Michele e proprio sull'arco settentrionale vi è San Ambrosio. Sul muro est, a destra dell'iconostasi, potete vedere l'affresco della nascita di Cristo ed una scena unica dove è rappresentato l'allattamento di Gesù dalla Vergine Maria.

Il timpano dell'arco cieco meridionale è decorato dalla figura di arcangelo Gabriele e sotto di tale figura vi sono i ritratti dei donatori.

Durante il XIV secolo, sono stati realizzati gli affreschi degli Evangelisti sui triangoli sferici che raffigurano: sulla cupola, l'Onnipotente circondato da 12 angeli, e sul timpano della cupola i 12 profeti.

Da un altro pittore appartenente allo stesso secolo, sul lato nord della colonna sud-occidentale, sono stati realizzati gli affreschi di Giovanni Prodromo e di Giovanni Eleimon e sul lato sud della colonna nord-occidentale, quelli di San Gregorio e San Teodoro.

Nella stessa epoca sono stati fatti anche gli affreschi di Gesù Cristo sul nartece, la Vergine Maria Odigètria, gli Apostoli Pietro e Paolo, San Epifanio e San Basilio e poco dopo San Giovanni Lampadisti, San Stefano, San Dionisio, San Teodoro, San Ilarione e San Onofrio.

L'abside, l'arcata est e l'arcata sud sono state nuovamente affrescate. Sull'emiciclo dell'abside è raffigurata la Vergine Maria in posizione supplicante, tra gli Arcangeli. Più in basso sono rappresentati dei Santi Ciprioti e ancora più in basso i tre Gerarchi.

Sull'arcata orientale vi è un affresco raffigurante l'Ascensione e la Pentecoste.

Sull'arcata meridionale è rappresentata la Nascita di Cristo e l'ingresso al tempio del Signore e sul muro meridionale in alto vi è l'Annunciazione della Vergine Maria. Sotto tale scena vi sono i Santi: Giovanni Prodromo, Antonio, Sava e Sozomeno.

Sul lato ovest della colonna sud-occidentale vi è la figura di Gioacchino e davanti quella di Anna. Sulle due colonne orientali del Santuario, sono raffigurati San Gregorio, San Nisseno, San Laurentio, Sant'Alipio, San Demetriano e San Simeone Stilite.

Sul lato orientale della colonna sud-occidentale è raffigurato San Demetrio.

Gli ultimi affreschi sono del 1633 e si trovano sul lato ovest delle colonne orientali e rappresentano i Santi Pietro e Paolo. Tali affreschi sono gli unici che hanno una precisa datazione.

L'iconostasi è stata costruita nel XVII secolo. L'agiografo Paolo Ierogràfo ha realizzato l'icona di San Nicola, le porte del santuario e le icone di Cristo e della Vergine Maria.